

Le peggio ridotte sono le Migliare che «sbucano» sull'Appia

«Effetto primavera»

L'erba alta causa visibilità ridotta agli automobilisti

LE opere di messa in sicurezza delle strade nei centri abitati destano le reazioni più strane: alcune volte potrebbero apparire superflue, altre ancora davvero urgenti. Il problema è che le zone su cui si punta ad intervenire sono poste all'attenzione di coloro che, su una strada o ad un incrocio sono costretti a passarci spesso, e dunque un disagio prima che diventi non più tollerabile, è già fonte di continue lamentele. Le erbacce crescono a dismisura ad ogni ciglio della strada e ai lati delle piste ciclabili, le aiuole avrebbero bisogno di una risistemata, gli alberi della potatura dei rami. Le strade Migliare che «sbucano» direttamente sulla statale Appia costituiscono, per i cittadini di Borgo Faiti, un vero problema. «Non è possibile - afferma un residente del borgo che ogni giorno si sia sottoposti ad un continuo rischio. Che al meno non si arrivi ai livelli dell'anno scorso». Da sempre teatro di incidenti, anche mortali (l'ultimo dei quali risale ad appena un anno e mezzo fa), hanno bisogno di continue opere di manutenzione. L'alta velocità che caratterizza l'andatura dei veicoli che transitano regolarmente su queste stra-



Le arterie periferiche hanno bisogno di manutenzione continua

de, rende la messa in sicurezza necessaria. Una delle questioni più urgenti è quella dell'erba che, incolta, cresce ai lati della carreggiata, rendendo impossibile la visuale completa ai guidatori. L'erba, che si erge rigogliosa pro-

prio in queste vie d'incrocio, costringe i guidatori a sapersi direttamente sull'Appia per riuscire ad accertarsi che non arrivi un altro mezzo, con tutte le prevedibili conseguenze che una manovra del genere potrebbe facilmente



Nelle foto l'erba alta lungo gli argini delle migliare

causare.

Inaugurare continuamente rotonde utili al processo di smaltimento del traffico, non serve assolutamente a nulla se poi la manutenzione delle strade già esistenti viene regolarmente trascurata.

Ancora una volta stiamo assistendo alla presentazione in campagna elettorale di grandi programmi e di maestosi progetti, quando in realtà manca l'organizzazione e la volontà per portare a compimento interventi di primaria

necessità, al fine di favorire l'incolumità del cittadino. Una soluzione pronta e concreta ci sarebbe: i lavoratori socialmente utili, da utilizzare per tagliare le erbacce. Sarebbe un primo importante segnale.

Ma il caso delle migliare non rimane certo isolato. La crescita delle erbacce e delle canne di bambù in via Bortolotti però, strada tra via Litoranea e Foce Verde è diventata davvero da record. I residenti della zona chiedono che al più presto si proceda a riportare la strada ad una situazione di normalità: «Ogni anno è la stessa storia e noi siamo costretti ad occuparci anche di lavori che non ci competono, siamo stanchi afferma un gruppo di residenti - del resto si tratta di disagi più che prevedibili non di un caso eccezionale dovrebbero essere messi in preventivo da chi di dovere».

F.F.

Q4 e Q5, Bonanni: «Nei quartieri siamo pronti per la raccolta firme»

Del campo resta solo l'annuncio

POCHI giorni fa è stata ufficializzata l'assegnazione dei lavori volti alla riqualificazione dell'Oasi Verde che ospiterà la struttura gestita dall'associazione socio-sportiva Cherubini. In realtà, l'intervento promosso dall'amministrazione regionale, non è altro che un intervento che risolve solo una piccola parte dei problemi relativi all'impiantistica sportiva dei quartieri Nuovo Latina e Nascosa.

Alla fine dello scorso anno l'assessore allo sport e alla promozione turistica, Enrico Tiero, aveva annunciato l'intenzione di programmare un serio intervento finalizzato proprio alla realizza-

zione di una serie di strutture. Su tutto il campo di calcio regolamentare tanto atteso e poi la messa in opera di un vero e proprio palazzetto dello Sport.

«Sono stato messo al corrente - spiega Domenico Bonanni, consigliere comunale della lista Cirilli per Latina - del fatto che dopo quasi tre mesi dall'annuncio di poter risolvere in tempi brevi la problematica relativa il campo di calcio in Q4 e Q5, l'assessorato allo sport ha si trovato un'area idonea, ma tutto è fermo perché si tratta di una zona soggetta al possibile esproprio, nei prossimi anni, per la realizzazione di altre infrastrutture. Quindi la situazione

è ancora in alto mare». Appare quasi come una presa in giro l'impossibilità di reperire spazi idonei considerata l'estensione dei due quartieri. Domenico Bonanni spinto dai residenti che ormai si sentono abbandonati, prosegue: «Ormai ci stiamo preparando alla raccolta di firme che porterò personalmente nella commissione sport di cui faccio parte. Se lì non dovessi trovare una risposta, promuoverò una mozione in consiglio comunale in modo da ottenere un responso certo. Se, a conclusione di questo iter, non si arriverà ad una conclusione, passeremo alla protesta».

Andrea Ranaldi



Lo stradone che porta nei nuovi quartieri

Borgo Carso, borsa di studio in palio

Si terrà questa sera alle 20.30 al ristorante «Il Ritrovo» di Borgo Carso una manifestazione organizzata da un gruppo spontaneo di residenti della frazione destinata ad una raccolta di fondi per poter finanziare una borsa di studio per un seminarista della Diocesi. L'evento è frutto di un'idea dell'indimenticato Monsignor Di Bella, pensato per favorire le vocazioni.

Connessione
Casa

Il giornale che fa vendere immobili

www.connessionecasa.it